

Agricoltura, lo sviluppo è green Risparmi record, export al top

MECCANIZZAZIONE AGRICOLA, PRESENTATO IL REPORT **COLDIRETTI-SYMBOLA:**
AUMENTA L'EFFICIENZA E DIMINUISCE L'INQUINAMENTO. ECCO COME

Di **GIOVANNI PAPA**

Non solo vince la sfida della qualità, ma anche quella della produzione, occupando nuove fette del mercato internazionale. Alla crisi, l'agricoltura italiana risponde con crescenti investimenti in innovazione e, a quanto pare, i risultati le danno ragione. In particolare nel settore meccanico. Ecco qualche dato: in due anni, dal 2008 al 2010, l'Italia ha ridotto del 40 per cento l'energia utilizzata nel settore per unità di prodotto, ha ridotto di 9 mila tonnellate gli scarti di lavorazione, ha aumentato il fatturato e irrobustito l'export.

Primato europeo per numero di aziende
È quanto emerge dal rapporto sulle tecnologie agricole verdi "Agreenculture" di Fondazione **Symbola** e Coldiretti, presentato in occasione della Fiera della Meccanizzazione Agricola Italiana, che dimostra quanto le aziende agricole italiane stiano puntando sulle tecnologie verdi e i processi sostenibili. Alla sua prima edizione, il Rapporto prende in esame tre categorie: sostenibilità, processi produttivi, tecnologie per l'ambiente ed efficienza delle macchine agricole. Così come accade per tutto il

comparto agricolo in generale, il miglioramento della performance ambientale è diventato un asset strategico anche per la produzione di macchine, un settore nel quale l'Italia, con circa 2 mila imprese, vanta il primato europeo per numero di aziende e con oltre 31 mila addetti è seconda solo alla Germania per numero di lavoratori. Ottime le performance anche per il fatturato: 7,3 miliardi di euro contro i 7,6 della Germania e un valore aggiunto di 1,4 miliardi di euro. Ma in fatto di investimenti di settore l'Italia non conosce rivali in Europa: 226 milioni di euro a fronte dei 174 della Germania. Molto bene l'export, che raggiunge picchi di 3,8 miliardi di euro e traina il saldo della bilancia commerciale di settore.

Agalbiti: Innovazione carta vincente
"I primati qualitativi dell'agricoltura made in Italy - afferma Albano Agalbiti della Coldiretti - sono resi possibili dall'elevata tecnologia dei processi produttivi, a partire da quelli della meccanizzazione agricola che garantiscono alimenti di pregio per le nostre tavole e che ci fanno ottenere straordinari risultati nell'export. L'innovazione tecnologica - conclude Agalbiti - è anche alla base della diversificazione delle nostre

produzioni, del rispetto ambientale, dell'utilizzo sapiente delle risorse naturali, prima tra tutte l'acqua e della salvaguardia del territorio e del paesaggio". Nel 2012, secondo il rapporto, l'export di cibo e bevande made in Italy è cresciuto del 6 per cento, con un valore record di 3,8 miliardi di euro. Tra i dati più significativi emergono i 249 prodotti tipici censiti, un milione di ettari condotti con metodo biologico e gli incoraggianti numeri relativi all'occupazione giovanile e femminile: ben 57 mila imprese sono condotte da under 35, e un'azienda su tre condotta da imprenditrici.

Ma c'è il fardello delle tasse

Ma non sono tutte rose e fiori, anzi. Nelle stesse ore in cui viene presentato il rapporto arriva il monito del presidente della Cia, Giuseppe Politi sul salasso Tares e Imu in arrivo. "Il pacchetto di misure fiscali in arrivo per la seconda metà dell'anno - sottolinea Politi - si tradurrà in fardelli per le aziende. E l'agricoltura pagherà in misura gravosa. L'ingiusta Imu sui fabbricati rurali e sui terreni agricoli renderà la gestione aziendale ancora più complessa e ad essa si aggiungerà la Tares sui rifiuti e servizi che andrà ad appesantire notevolmente i bilanci. Per non parlare dell'aumento dell'Iva al 22 per cento che avrà riflessi negativi per i consumi". ●●●

